

Garioni Naval, un nuovo futuro non bresciano



Caldaie industriali. La produzione che veniva realizzata dalla Garioni Naval

L'asta

Marchi, brevetti e certificazioni andranno a un'azienda veneta

CASTEL MELLA. Garioni Naval, storico marchio di caldaie industriali e civili, si prepara a rinascere. Ma, con ogni probabilità, la produzione sarà trasferita fuori provincia.

Asta fallimentare. Ieri mattina, lo studio di consulenza Team Studio Impresa di Castel Mella si è aggiudicato, negli uffici del curatore Franco Baiguera, il lotto relativo ai marchi, alle certificazioni e ai brevetti della Garioni Naval fallita lo scorso febbra-

io. Il team di consulenti seguiva da mesi questa pratica e aveva già manifestato, con un'offerta formale consegnata al curatore in aprile, l'interesse ad acquisire il ramo d'azienda. Dopo due aste andate deserte, in maggio e in giugno, l'operazione è andata finalmente a buon fine.

Team Studio Impresa, come spiegano i soci titolari Elena Mor e Angelo Bigoni, è consulente dell'azienda veneta che industrializzerà nuovamente i brevetti Garioni, pur trasferendo il centro produttivo. A Castel Mella potrebbe restare solo una parte della vecchia impresa che, prima di fallire, dava lavoro a 64 persone. Il nome dell'impresa che, tramite Team Studio, si è aggiudica-

ta lo storico marchio sarà reso noto solo nelle prossime settimane.

«Garioni Naval - spiegano Mor e Bigoni - era una delle aziende più importanti di Castel Mella: passare ogni giorno davanti ai capannoni chiusi è diventata quasi una sfida per il nostro studio che ha come obiettivo far vivere e crescere le aziende».

La mission dei consulenti è proprio quella di «affiancare gli imprenditori nella riorganizzazione delle loro aziende - proseguono i due soci - e nelle scelte strategiche che permettono di affrontare le difficoltà del momento».

L'impresa. La storia dell'azienda inizia nel 1954 quando Giacomo Garioni collabora alla progettazione ed alla costruzione in Italia della prima caldaia a tubi da fumo trasportabile e monoblocco. Il calore diventa la sua passione: nel 1959 costruisce la prima caldaia italiana a circolazione forzata verticale per la produzione di vapore da 50 a 500 Kg/ora. Nel 1962 ecco la prima caldaia a tubi da fumo a fondo bagnato e nel 1964 Giacomo fonda la società Garioni Macchine Termiche.

Garioni Naval passa poi di mano e viene controllata da alcuni fondi prima di essere parte del gruppo di Milano Ebs. L'azienda porta i libri in Tribunale dopo un bilancio 2013 caratterizzato da gravi criticità: svalutazioni per 9 milioni portano a una perdita di 11,9 milioni. Inoltre, la holding Ebs, socio

unico della Garioni Naval, chiude lo stesso esercizio con conti in rosso per 13 milioni. Dopo la mancata concretizzazione di due manifestazioni di interesse, arriva il fallimento. E ora un possibile nuovo futuro, ma non bresciano. //

GUIDO LOMBARDI

L'operazione è stata realizzata tramite Team Studio Impresa di Castel Mella